

Domenica della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Geremia 20, 10 - 13

Matteo 10, 26 - 33

1) Orazione iniziale

O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, liberaci da ogni paura, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con franchezza il tuo nome davanti agli uomini.

2) Lettura : Geremia 20, 10 - 13

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

3) Commento ¹ su Geremia 20, 10 - 13

● **La prima lettura di questa dodicesima domenica del tempo ordinario è tratta dal libro del profeta Geremia. Essa contiene il grido di dolore del profeta**, causato dalle insinuazioni dei suoi "amici" e allo stesso tempo esprime anche tutto il suo fiducioso abbandono al volere di Dio. In questo grido di dolore sta tutto **il dramma interiore di Geremia. Grido di dolore che si eleva a Dio in forma di preghiera** e incertezza che le la vessazione dei suoi "persecutori cadranno e non potranno prevalere", perché ha affidato la sua difesa al "Signore degli eserciti". Il profeta termina la preghiera invitando tutti i credenti a cantare inni di ringraziamento e di lode al Signore "perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

● **La prima lettura è tratta dal libro del profeta Geremia che è stato un grande profeta vissuto seicento anni prima della nascita di Gesù.**

La chiamata di Geremia è di una bellezza straordinaria. Il Signore dice: "**Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato**". Geremia poi paragona Israele ad una sposa cara, ma infedele, il popolo preferisce, alla sorgente di acqua viva, le cisterne screpolate. **Il merito di Geremia è quello di prevedere e di dare un senso all'avvenimento disastroso prima che esso avvenga.** Il popolo lo rifiuterà, lo perseguiterà preferendo seguire falsi profeti che lo rassicurano.

Nel brano che stiamo per leggere c'è il lamento di Geremia per come è stato trattato, come uomo e come profeta. Gli amici lo deridono perché si è messo al servizio di un Dio simile e lo evitano perché è come il "terrore" e aspettano di prendersi la rivincita, per denunciarlo. Poi ci sono parole che dovremmo scolpire nella nostra mente, sono queste: "**Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere**" Poi c'è la risposta umana di Geremia che chiede vendetta su di loro da Dio. Dobbiamo sempre tenere presente che la storia di Israele nella Bibbia è stata scritta da uomini. C'è il messaggio, la parola di Dio ma non tutto è da prendere alla lettera.

Geremia è come noi, umano, ma si lascia guidare da Dio e grazie a lui il popolo saprà vivere l'esilio, dandogli un senso, una speranza.

¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carla Sprinzeles

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 10, 26 - 33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

5) Riflessione ² sul Vangelo secondo Matteo 10, 26 - 33

• **Nel vangelo di oggi Gesù invita i suoi discepoli a non avere timore degli uomini ma ad essere suoi testimoni anche a rischio della persecuzione;** dobbiamo, dice il Signore, **avere timor di Dio**, che non è la paura bensì il rispetto per Lui e il timore di offenderLo, più che la preoccupazione per la reazione degli uomini. **Ciò che abbiamo appreso nella fede, Gesù ci dice di annunciarlo agli altri, di non tenerlo per noi:** la fede è un grande dono che ci è stato dato per dividerlo; dobbiamo avere coraggio ed essere certi della vicinanza del Signore in ogni situazione. La parola di verità che come cristiani siamo invitati ad annunciare dà fastidio a chi vive secondo il mondo e può scatenare il maltrattamento di chi si sente smascherato perché vive nella menzogna, nell'egoismo, nell'ingiustizia. **Testimoniare Gesù non è un compito riservato solo ad una cerchia ristretta di persone, ma spetta ad ogni battezzato, il quale è costituito apostolo del Maestro ed è da Lui riconosciuto come discepolo nella misura in cui si espone nella testimonianza.** Se siamo cristiani dobbiamo uscire allo scoperto ed è inevitabile che diamo fastidio, perché il modo di vivere del vangelo va controcorrente ed è percepito come giudicante da chi vive secondo la mentalità del mondo. Ci stupiamo? Se veramente cerchiamo di vivere l'amore ci scontreremo con il rifiuto; a ben guardare, però, a volte anche in noi stessi si trova un'opposizione alla proposta di Gesù, perché anche noi siamo segnati dal peccato, che abita nel nostro cuore. **Gesù ci ha liberato dal peccato e se restiamo in comunione con Lui stiamo nella libertà. La prima lotta contro il peccato la dobbiamo combattere dentro noi stessi:** siamo pronti a sostenerla? Siamo pronti a lottare perché tutto di noi sia secondo il volere di Cristo? Certo la nostra conversione e trasformazione interiore è opera della Grazia di Dio, ma dobbiamo collaborare con tutte le nostre forze a quest'opera: si dice che dobbiamo fare come se tutto dipendesse da noi, sapendo che tutto dipende da Dio. **Coraggio, combattiamo la buona battaglia della fede dentro di noi e testimoniamo Cristo di fronte agli altri, certi del Suo sostegno che non verrà meno nella prova.**

• Nessuno ci ama capello per capello come Dio.

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto-legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede. Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanella per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre.

Ma allora i passerini cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà "senza il Padre", al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto "senza che Dio lo voglia". **Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto.** Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce. Al punto che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare. Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri.

Ma ci soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: *non abbiate paura, voi valete più di molti passeri*, voi avete il nido nelle mani di Dio. Voi valete: che bello questo verbo! **Per Dio, noi valiamo.** Valgo più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Non temere, tu vali di più. **E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per noi ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ci conta tutti i capelli in capo.** Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula.

Per chi ama niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero, fragile come un capello, tu vali. Perché vivi, sorridi, ami, crei. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passeri, amato nella fragilità come i capelli.

Non abbiate paura. Dalle mani di Dio ogni giorno spicchiamo il volo, nelle sue mani il nostro volo terminerà ogni volta; perché niente accade fuori di Lui, perché là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore.

● **Perché il Padre tiene il conto anche dei nostri capelli.**

Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri. Ogni volta, di fronte a queste parole proviamo paura e commozione insieme: la paura di non capire **un Dio che si perde dietro le più piccole creature: i passeri e i capelli del capo**; la commozione di immagini che mi parlano dell'impensato di Dio, che fa per te ciò che nessuno ha fatto, ciò che nessuno farà: ti conta tutti i capelli in capo e ti prepara un nido nelle sue mani. Per dire che tu vali per Lui, che ha cura di te, di ogni fibra del corpo, di ogni cellula del cuore: innamorato di ogni tuo dettaglio.

Nemmeno un passero cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Eppure i passeri continuano a cadere, gli innocenti a morire, i bambini ad essere venduti a poco più di un soldo o gettati via appena spiccato il loro breve volo.

Ma allora, è Dio che fa cadere a terra? È Dio che infrange le ali dei corti voli che sono le nostre vite, che invia la morte ed essa viene? No. Abbiamo interpretato questo passo sull'eco di certi proverbi popolari come: non si muove foglia che Dio non voglia. Ma **il Vangelo** non dice questo, **assicura invece che neppure un passero cadrà a terra senza che Dio ne sia coinvolto, che nessuno cadrà fuori dalle mani di Dio, lontano dalla sua presenza.** Dio sarà lì.

Nulla accade senza il Padre, è la traduzione letterale, e non di certo senza che Dio lo voglia. Infatti molte cose, troppe accadono nel mondo contro il volere di Dio. **Ogni odio, ogni guerra, ogni violenza accade contro la volontà del Padre, e tuttavia nulla avviene senza che Dio ne sia coinvolto, nessuno muore senza che Lui non ne patisca l'agonia**, nessuno è rifiutato senza che non lo sia anche lui (Matteo 25), nessuno è crocifisso senza che Cristo non sia ancora crocifisso.

Quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo sulle terrazze, sul posto di lavoro, nella scuola, negli incontri di ogni giorno annunciate che Dio si prende cura di ognuno dei suoi figli, che nulla vi è di autenticamente umano che non trovi eco nel cuore di Dio.

Temete piuttosto chi ha il potere di far perire l'anima, **l'anima è vulnerabile, l'anima è una fiamma che può languire: muore di superficialità, di indifferenza, di disamore, di ipocrisia.**

Muore quando ti lasci corrompere, quando disanimi gli altri e togli loro coraggio, quando lavori a demolire, a calunniare, a deridere gli ideali, a diffondere la paura.

Per tre volte Gesù ci rassicura: *Non abbiate paura* (vv 26,28,31), *voi valete!* Che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più, di più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. E se una vita vale poco, niente comunque vale quanto una vita.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo perché la Chiesa sia segno della presenza del Risorto nel mondo, e sappia annunciare a tutti gli uomini Cristo salvatore, senza paure e scoraggiamenti ?
- Preghiamo perché i giovani che si riconoscono cristiani sappiano testimoniare la propria fede senza arrossire, ma con la consapevolezza di chi crede di aver trovato il tesoro prezioso, il senso della propria vita ?
- Preghiamo per i cristiani che subiscono vessazioni e oltraggi e persecuzioni, in vari Paesi del mondo, perché le loro sofferenze per la giustizia e la fede siano semi di vita nuova e di un mondo migliore ?
- Preghiamo per coloro che hanno dimenticato Dio e inseguono sicurezze materiali e piaceri mondani, perché riscoprano la bellezza della fede e trovino in Cristo il significato e la pienezza della loro vita ?
- Preghiamo perché la nostra comunità non si lasci tentare dall'abitudine impolverata di una religiosità spenta, ma si lasci abitare dalla sana inquietudine che porta ad annunciare con franchezza il Vangelo ?

8) Preghiera : Salmo 68

Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

*Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.*

*Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.*

*Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.*

9) Orazione Finale

Padre buono, che vedi nel segreto dei cuori, ascolta le nostre preghiere, sia quelle che abbiamo espresso sia quelle che tu solo conosci: dacci il coraggio di una fede sincera.